

# INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



# La Nostra Parrocchia

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it)

## ORARIO SS. MESSE

## DICEMBRE 2021

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

### UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56

ore 10-12 e 16-19

02-743479

[segreteria@nereoachilleo.it](mailto:segreteria@nereoachilleo.it)

### ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

[oratorio@nereoachilleo.it](mailto:oratorio@nereoachilleo.it)

### SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

[parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it)

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI



E' arrivata la prima neve



*I Sacerdoti della Parrocchia  
sono lieti di porgere a tutti i fedeli  
e alle loro famiglie i più sinceri auguri  
di BUON NATALE e di FELICE ANNO NUOVO*

## ALL'INTERNO

Verbale del Consiglio Pastorale del 24 Novembre	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Conosciamo Sant'Ambrogio, Patrono della città	p. 4
La gratitudine di essere nati	p. 5
Dal nostro Oratorio	p. 6
L'icona della Madonna del Pilastrello	p. 7
Il Bene fa bene: Santa Gianna Beretta Molla	p. 8
Riflessioni di questi ultimi tempi	p. 9
Prossimi appuntamenti	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Fotocronaca	p. 12

**Conto Corrente Bancario**  
Presso BANCA INTESA S. PAOLO  
IBAN Parrocchia:  
IT3400306909606100000119659  
IBAN Oratorio:  
IT5310306909606100000119661  
**Conto Corrente Postale**  
n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO

## VERBALE DELLA RIUNIONE DE CONSIGLIO PASTORALE: Gruppo Barnaba e Visita Pastorale dell'Arcivescovo

Mercoledì 24 novembre 2021

Mercoledì 24 Novembre, alle ore 21.00 presso la Sala Parrocchiale si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per discutere gli argomenti all'ordine del giorno. Presenti oltre al Parroco, don Franco Berti, don Luca Rago e i membri del Consiglio non assenti giustificati.

### 1. Presentazione del Gruppo Barnaba per la costituzione dell'Assemblea Sinodale Decanale

Claudia Di Filippo, moderatrice del Gruppo Barnaba del nostro Decanato presenta lo scopo e le prospettive del lavoro del Gruppo voluto dall'Arcivescovo in vista della costituzione dell'Assemblea Sinodale Decanale. Il Gruppo ha lo scopo di attivare, nel corso del prossimo anno, la nuova Assemblea Sinodale del Decanato (vedi *Informatore Parrocchiale*, Ottobre 2021, pagina 5). Siamo nel contesto di una revisione complessiva dello stile di Chiesa che Papa Francesco, attraverso i Sinodi, sta attuando. Si parte dalla constatazione realistica che la comunità cattolica è ormai una minoranza e che questo segno del tempo ci spinge a cambiare la gestione interna delle nostre Comunità e, ancor di più, a "uscire". Ecco la volontà del nostro Arcivescovo di rifondare i Decanati e di costituire le Assemblee Sinodali Decanali. L'intenzione è quella di 1) individuare le vocazioni e i carismi presenti sul territorio; 2) cercare e coinvolgere persone impegnate sul territorio (università, ospedali, ...) con cui riflettere sulle sfide e sui problemi reali da affrontare; 3) discernere, secondo diversi punti di vista, i modi per affrontare queste sfide alla luce dei temi e dei valori indicati dal Concilio Vaticano II. Anche l'articolazione del Decanato è stata recentemente rivista e ora risulta composto da 13 Parrocchie e da 2 Comunità Pastorali estendendosi per tutto il Municipio 3 e per parte del Municipio 4. Il Gruppo Barnaba è attivo da qualche mese e ha fatto e sta facendo: 1) mappa dei soggetti e delle strutture (cristiane e laiche) operanti sul territorio, 2) incontri con i Sacerdoti per conoscere bisogni e iniziative, 3) incontri con i Consigli Pastorali e con i movimenti ecclesiali, 4) raccolta di prime segnalazioni di persone disponibili a far parte dell'Assemblea Sinodale di Decanato. Il Gruppo si chiama Barnaba dal nome del discepolo mandato ad Antiochia dalla comunità di Gerusalemme per guardare, conoscere, rallegrarsi, esortare a restare nella fede e a cercare nuovi "Paoli" (Atti 11,19-30).

Una volta costituita, l'Assemblea Sinodale Decanale si troverà 2 o 3 volte all'anno per riflettere su un tema rilevante, per elaborarlo e per fornire contributi utili alla Diocesi e alle singole Comunità parrocchiali.

Don Franco apprezza la volontà di instaurare un rapporto dialettico con il territorio, aperto al confronto con le realtà di qualsiasi natura: ecclesiali e laiche. È importante e fecondo ricercare luoghi dove nasca e si sviluppi la testimonianza e la missione; luoghi vivi di esperienza di cristianità e umanità vera. Germogli di bene. Guidati da un cuore aperto, tutti riconoscano l'azione dello Spirito creatore!

Il Parroco segnala infine che è già disponibile il sito del Decanato [www.decanatozona3.com](http://www.decanatozona3.com).

### 2. La Visita Pastorale dell'Arcivescovo

L'Arcivescovo Mons. Mario Delpini svolgerà la visita Pastorale alle Parrocchie del nostro Decanato Città Studi / Lambrate / Corso Venezia dal 27 Gennaio al 20 Febbraio. Il Parroco illustra il programma che prevede, per Sabato 12 Febbraio la visita a CasaAmica e per Domenica 13 l'incontro, dopo la S.Messa alle ore 10, con il Consiglio Pastorale che gli consegnerà una relazione con la situazione della Parrocchia e ascolterà gli interventi dei Consiglieri. Per agevolare l'incontro, la Curia sollecita una riflessione alle seguenti domande. *Viene curata la Messa domenicale? E la preghiera feriale? L'azione pastorale della parrocchia è attenta a sostenere la vocazione di ciascuno? In particolare, la pastorale giovanile svolge tale compito? Il clima di fede della parrocchia si traduce in vita buona che tocca la vita di ciascuno e in esperienze di carità? Come viene vissuta dalla comunità la situazione della pandemia?* Si concorda di dedicare la giornata, già a calendario, di Sabato 15 Gennaio per rispondere alle domande. Don Luca propone di preparare e offrire all'Arcivescovo una video-clip in cui presentare, in modo vivace e meno formale, un "affresco vivo della nostra Comunità": le realtà parrocchiali, le iniziative, gli investimenti e le opere fatte; la prudenza, il rispetto e la generosità con cui si sta vivendo questo tempo di pandemia.

### 3. Programmazione del mese di Dicembre

Il Parroco ricorda la Novena dell'Immacolata con la predicazione dei Sacerdoti dell'Opus Dei, come lo scorso anno. Confidiamo di celebrare comunitariamente il prossimo Natale, ma alcune iniziative non si possono ancora programmare. Don Luca sta riscontrando, a seguito della recrudescenza della pandemia, una "richiusura" delle famiglie. L'emergenza sta mettendo in luce l'ordine di priorità educativa di alcune famiglie che non prevede al primo posto la crescita della fede, percepita piuttosto come secondaria rispetto ad altre crescite (per esempio quella sportiva). Don Luca per questo risollecita la necessità di un "cammino da condividere assieme", per recuperare le ragioni per cui vale la pena restare nella Chiesa e perseguire la felicità, a cui tutti aspiriamo, attraverso il NOI e non l'IO. È importante creare fiducia, non cedere al panico ed avere pazienza. Tutte le iniziative proposte sono improntate alla massima prudenza.

### 4. Varie e eventuali

Fabio Esposito ricorda la *Giornata della Colletta Alimentare* di Sabato 27 Novembre a cui aderiscono, come volontari, numerose persone e gli adolescenti della Parrocchia.

## LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi, stiamo vivendo un tempo di Avvento ancora in un clima segnato dal contagio della pandemia. Ma grazie ai vaccini la vita sta lentamente riprendendo, anche la vita spirituale e quella delle celebrazioni liturgiche, sempre ben curate nella nostra Basilica.

In questa pagina voglio far guidare la mia riflessione sul tempo d'Avvento dalle parole del sacerdote e poeta Davide Maria Turoldo che ha scritto una lirica intitolata "Vieni, Signore".

Vieni di notte,  
ma nel nostro cuore è sempre notte:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,  
noi non sappiamo più cosa dirci:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,  
ma ognuno di noi è sempre più solo:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,  
noi ignoriamo cosa sia la pace:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a liberarci,  
noi siamo sempre più schiavi:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,  
noi siamo sempre più tristi:  
e, dunque, vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,  
noi siamo sempre più perduti:  
e, dunque, vieni sempre, Signore,

Vieni, Tu che ci ami:  
nessuno è in comunione col fratello  
se prima non è con Te, o Signore.

Noi siamo lontani, smarriti,  
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo:  
vieni, Signore,  
vieni sempre, Signore.

L'invocazione "Vieni, Signore" è tipica del tempo d'Avvento, il tempo dell'attesa che ci condurrà al Santo Natale. La lirica di Turoldo diventa una preghiera perché il Signore venga ancora, non solo nel giorno di Natale, ma tutti i giorni. La conclusione delle strofe è martellante ed esplicita: "Vieni sempre, Signore". Noi sentiamo il bisogno che il Signore venga "sempre" nella nostra vita non solo nel giorno del Natale.

Lo attendiamo quando nel nostro cuore cala la notte, quando perdiamo i punti di riferimento, quando non sappiamo più che direzione prendere perché dentro di noi c'è il buio di una notte spirituale.

Vieni, Signore, in silenzio. Quante parole nella nostra vita, troppe parole, anche parole vuote. Ma tu vieni nella nostra vita solo se siamo capaci di fare silenzio per metterci in ascolto della brezza leggera (1 Re 19,12).

Signore, vieni a riempire la solitudine del nostro cuore. Forse abbiamo anche tante relazioni, ma sono sulle chat del telefonino, incontri virtuali in gran parte insignificanti; siamo sempre sui social per riempire il vuoto che è in noi. Sentiamo il bisogno che Tu venga a riempire questo vuoto, a colmare la nostra sete di verità e di amore.

Sentiamo ripetere: la vita è una lotta continua, tensioni insistenti, impegni che si accavallano. Siamo come le corde di un violino che solo sfiorate emettono il loro suono. Siamo senza pazienza, scattiamo subito, non sappiamo più tacere. Eppure, cerchiamo e aneliamo giorni sereni. Vieni, dunque, Signore della pace nel subbuglio del nostro cuore.

Anche noi con i Giudei ripetiamo: "Noi non siamo mai stati schiavi di nessuno" (Gv 8,33). Ma se ci guardiamo con sincerità ognuno di noi si scopre schiavo delle abitudini, dell'egoismo, del vizio, delle paure, del male. Per questo, Signore, vieni a liberarci, non tardare.

La vita è dura per tutti perché è costellata di sofferenze e dolori. Spesso per questo siamo tristi, qualcuno addirittura depresso. Abbiamo bisogno di un Consolatore sul quale poter appoggiare il nostro cuore ferito. Vieni, Signore.

Anche noi a volte ci sentiamo come la pecorella smarrita (Lc 15,4-7), ci sentiamo perduti in questa società complessa e liquida che non ci aiuta ad uscire dal labirinto dell'esistenza. Signore, vieni tu a cercarci, metti sulle tue spalle e riportaci all'ovile.

"Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 13,34-35), tu ci hai amato così, fino in fondo. Ci hai dato l'esempio. Ma come è difficile essere in comunione con gli altri, nostri fratelli, quanti spigoli da smussare nel nostro carattere ... Vieni, Signore.

Signore, non sappiamo nemmeno rispondere alla domanda fondamentale: "chi sono io?". Certo conosciamo il nostro nome, sappiamo le date della nostra nascita e il lavoro che facciamo, ma nel profondo "chi sono io?", "come mai sono al mondo?" "quale sarà il mio destino?" ... dentro di noi una ridda di "perché?" come quelli del bambino quando lentamente scopre l'iridescenza del mondo. Signore, vieni nelle nostre giornate, non possiamo fare a meno di te, della tua luce, del tuo conforto, del tuo amore, della tua verità.

Tra poche settimane sarà Natale. Facciamo in modo che non sia solo la festa dei doni, della famiglia riunita e della nostalgia.

Come ci ha suggerito il poeta, facciamo in modo che ogni giorno sia sempre più un Natale. Questo è il mio augurio sincero.

*Don Gianluigi*

**7 DICEMBRE 2021**

**SANT'AMBROGIO, PATRONO DELLA CITTA' E DELLA DIOCESI**

**La storia (vera) di Sant'Ambrogio**

Ambrogio era nato nel 339 in una nobile famiglia romana ad Augusta Treverorum (Treviri oggi in Germania) dove il padre era "Prefetto pretorio" delle Gallie. La madre apparteneva alla famiglia dei Simmaci ed era di origine plebea. Arrivò piuttosto giovane a Milano in qualità di Governatore dell'Annonaria, tappa del *cursus honorum*, previsto per le carriere politico-amministrative romane, che aveva iniziato a Sirmio nell'attuale Serbia e che lo avrebbe forse potuto portare fino a Roma (per l'ascendenza di rango senatorio del padre) dove aveva studiato nelle migliori scuole.

Fu invece vescovo di Milano dal 374 fino alla morte, nel 397. Fu però l'incarico di Governatore a metterlo in contatto con la comunità cristiana alle prese con la corrente dell'arianesimo dichiarata eretica al primo Concilio di Nicea nel 325 dopo Cristo. I seguaci di Ario consideravano Gesù Cristo solo un uomo, negandone la divinità. Fra i primi problemi di cui dovette occuparsi il Governatore Ambrogio vi fu la diatriba per la nomina del vescovo di Milano, posto rimasto vacante dopo la morte del vescovo ariano Ausenzio. Abile diplomatico, Ambrogio si presentò fra la folla in una chiesa milanese per mediare. A quel punto, la cronaca narra che un bambino si mise gridare: «Ambrogio vescovo, Ambrogio vescovo». La nomina avvenne a seguito di questa acclamazione popolare che prese in contropiede il Governatore Ambrogio non ancora battezzato, come usavano le famiglie dell'*upper class* romana che attendevano l'età adulta.

Si racconta che pur di non accettare l'incarico di vescovo provò a distogliersi lasciando la città. Tentativo maldestro: i fedeli si appellarono all'imperatore Flavio Valentiniano al quale Ambrogio - funzionario dello Stato - non poté opporre rifiuto. Ricevette allora il battesimo. Il 7 dicembre del 374 venne ordinato vescovo di Milano, di qui la festa in questa data.



**Le qualità di sant'Ambrogio**

Nella missione pastorale si rivelò immediatamente ispirato e capace, attraverso la catechesi della parola di Dio e della dottrina della Chiesa cattolica, ponendo attenzione in particolare ai problemi sociali e alla giustizia, all'accoglienza e segnalando le pecche della politica. Entrato nella Chiesa abbandonò i cospicui beni. «È molto meglio per il Signore salvare delle anime che dell'oro. Infatti, mandò gli apostoli senza oro». Era in grado di governare le anime e al tempo stesso capace di intransigenza e severità romana con i nemici della Chiesa combattendo l'eresia ariana. I suoi sermoni muovevano gli animi e secondo la tradizione fu proprio Ambrogio a convertire in modo definitivo il futuro Sant'Agostino, approdato alla fede dopo una giovinezza irrequieta e molto licenziosa, e poi divenuto teologo, padre, dottore della Chiesa. Agostino nel 384 grazie all'appoggio del prefetto di Roma, Quinto Aurelio Simmaco, aveva ottenuto la cattedra di retorica a Milano, sede della corte imperiale di Valentiniano, che doveva trovarsi nell'area oggi tra Corso Magenta-Piazza San Sepolcro-Piazza Affari in una città di circa 130.000 abitanti piena di attività produttive. In quanto funzionario pubblico, il non credente e gaudente Agostino incontrò il vescovo di persona più volte - sollecitato anche dalla madre (Santa Monica) - per poi assistere ai

suoi sermoni in cattedrale dopo esser stato scosso dalle sue parole: «Solo la verità potrà rendervi veri uomini, uomini liberi. Non è l'uomo a trovare la verità, lui deve lasciare che sia la verità a trovarlo. Perché la verità è Gesù Cristo, il figlio di Dio». Dopo esser diventato la guida spirituale di Agostino, sarà proprio il vescovo di Milano a battezzarlo nel 387: il soggetto Agostino riceve il battesimo a Milano da Ambrogio è uno dei più frequentati della pittura dal XIII secolo ai giorni nostri.

**Opere e miracoli di sant'Ambrogio**

Sul piano dottrinale Ambrogio è considerato fra quanti diedero un colpo decisivo all'arianesimo, ma non era intimidito dal potere politico. Si narra che una volta, quando l'imperatore Teodosio sedette nel presbiterio fra i sacerdoti, Ambrogio lo fece alzare e che Teodosio lo ringraziasse per avergli ricordato l'umiltà. Scrisse diverse opere di teologia sostenendo sempre il vescovo di Roma. Gli si attribuisce l'inno *Te Deum laudamus*. Le sue riforme liturgiche furono mantenute dalla diocesi milanese anche dai successori. Le leggende miracolistiche attribuite ad Ambrogio sono parecchie, tra queste: camminando per Milano alla ricerca di un fabbro per poter piegare il morso di un cavallo riconobbe uno dei chiodi della crocefissione di Gesù ancora oggi custodito nel Duomo di Milano al di sopra dell'altare maggiore. E la leggenda secondo la quale la colonna posta nella piazza di Sant'Ambrogio a Milano, che presenta due fori, chiamata «colonna del diavolo», sarebbe stata oggetto della lotta tra Sant'Ambrogio e il demonio che cercando di trapassarlo con le corna ne piantò invece le punte nella colonna rimanendo intrappolato prima di svincolarsi e scappare.

S. Ambrogio ordinò anche la costruzione a Milano della Basilica virginum (oggi San Simpliciano), di San Nazaro, presso la Porta Romana, in quel tempo Basilica Apostolorum, della Basilica Martyrum (oggi S. Ambrogio), e di San Dionigi andata distrutta.

## LA GRATITUDINE DI ESSERE NATI

Questi giorni danno nuova prospettiva all'interrogativo sull'assurdità o la sensatezza delle nostre vite

L'angoscia di questi giorni di pandemia sta portando a galla, in tutta evidenza, la trama nichilistica che segna da cima a fondo il nostro modo di concepire noi stessi e la realtà. Ma dall'altro lato sta mostrando di colpo, con altrettanta evidenza, che il nichilismo non è forse più all'altezza della crisi che stiamo vivendo nel nostro tempo. Sono proprio le domande che nascono dall'angosciante emergenza sanitaria a mostrare che l'assetto nichilistico della vita e della cultura, della politica e della società, sta implodendo dall'interno. Il cerchio si spezza e rinascono gli interrogativi. E non rinascono per forza di analisi - questa è la svolta culturale - se è vero che molte volte il surplus di analisi rischia paradossalmente di mettere a tacere le domande più importanti e di mancare il punto decisivo e della soluzione. Perché il punto siamo noi stessi e gli interrogativi rinascono come la "forma propria" del nostro essere al mondo.

L'impressione è che qualcosa stia cedendo, e noi ci scopriremo incapaci di sostenere con le categorie abituali l'urto di una realtà imprevedibile: un virus patogeno che non si lascia afferrare, ma che piuttosto ci afferra e ci "tiene" drammaticamente, dilatando l'idea del contagio dall'infezione alla più generale sospensione della normalità della vita. Ma ciò che in fondo continua ad essere imprevedibile e incontrollabile - pur attraverso tutte le doverose strategie di contenimento - è il nostro stesso esistere. Questo tempo di pandemia non ci costringe solo a fare i conti con nuovi, drammatici problemi della nostra esistenza individuale e sociale, ma a comprendere - vivendolo - che la nostra stessa esistenza "è" un problema radicale che cerca una risposta adeguata. Il nostro problema della ricerca della felicità, ossia l'interrogativo sull'assurdità o la sensatezza del nostro essere al mondo.

Ciò che sembra diverso, oggi, è che queste domande tornino ad essere poste, seppur confusamente, come una competenza personale: non possiamo più accontentarci di assumere il significato di noi stessi, del nostro lavoro, delle nostre aspettative, dei nostri progetti, come dei vestiti o dei codici forniti dalla grande macchina della cultura dominante, che ha sempre la pretesa - non certo disinteressata - di dirci chi siamo e cosa dobbiamo desiderare e raggiungere nella vita. Ecco,

oggi queste domande tornano ad essere in prima istanza "nostre": domande in prima persona. Ma per capire di più la posta in gioco partiamo dal contraccollo "metafisico" (se si può chiamare così) che sta segnando ciascuno di noi. È come se d'un tratto prendessimo coscienza del mondo che, fino a poche settimane fa, abitavamo quasi automaticamente e ci accorgessimo della sua presenza proprio nel momento in cui esso diviene sempre più deserto e minaccioso, come una scena teatrale da cui siano scomparsi gli attori, rifugiati tra le quinte. E torna quell'idea molesta, il più delle volte esorcizzata con mille cose da fare: l'idea che noi siamo destinati a finire. Non è un semplice *memento mori*: quello lo conosciamo fin troppo bene. E non è neanche una ipocondria da depressi, dovuta alla restrizione delle nostre attività. Molto di più: è l'affacciarsi della coscienza della nostra finitezza. Ed è qui che il nichilismo gioca tutte le sue carte, ma alla fine rischia di ritrovarsi senza più carte da dare. Noi per lo più identifichiamo la finitezza dell'esistenza con la nostra mortalità. Ma la morte non è la mera cessazione biologica della vita, bensì è la dimensione più propria con cui ciascuno di noi si rapporta a se stesso e agli altri, alla natura e alla storia. Quello che Heidegger chiamava l'"essere-per-la-morte" che appartiene in modo costitutivo alla nostra vita. E dunque, se la finitezza è legata alla nostra mortalità, come condizione ontologica del vivere, vuol dire che tutti noi siamo segnati da una insuperabile "impossibilità". Tutte le nostre possibilità - progetti, azioni, transazioni, costruzioni - non riusciranno mai, infatti, a "compiere" la nostra vita. Ne è segno il fatto che ogni volta che crediamo di aver raggiunto un compimento attraverso le cose che siamo riusciti a "fare" immediatamente nasce - tacita o esplicita - un'insoddisfazione più profonda, perché nessuna nostra realizzazione può mai colmare il nostro desiderio di felicità. Sarebbe troppo poco.

Non è un caso che lo stesso Heidegger (in *Essere e tempo*, 1927) ha sottolineato un fenomeno che avrà un enorme successo nella comprensione della condizione umana del Novecento, vale a dire l'*angoscia*, una sorta di spaesamento di fronte all'impossibile, lì dove le cose non ci parlano più, il mondo si rifiuta di dirci il suo senso e il nostro essere scolora nel "nulla". E proprio

questo nulla sarebbe l'estremo nome che per Heidegger possiamo dare al mistero dell'essere, per salvaguardarlo dalle nostre rappresentazioni soggettive e dalla nostra continua tendenza a identificare la verità con i prodotti delle nostre "macchinazioni".

Si badi che non stiamo parlando solo di filosofemi astratti, ma della stoffa della nostra coscienza quotidiana, di quella sensibilità metafisica per sé e per il mondo che muove dall'interno della nostra esperienza di esseri coscienti. Ma cosa vuol dire che noi non siamo semplicemente ciò che riusciamo a fare, ma più al fondo siamo consegnati alla nostra stessa "impossibilità"? Che siamo esseri finiti, certo. A ben pensarci, però, il concetto di finitezza non allude solo al fatto che siamo essere-per-la-morte, ma che - e ancor prima - che siamo essere che sono "nati".

È quello che ha richiamato Hannah Arendt, individuando nella "natalità" il tratto caratterizzante del nostro essere al mondo. L'esser-nati non è, infatti, solo un evento del nostro passato, ma una dimensione permanente della nostra esistenza, sempre chiamata ad "iniziare" qualcosa, a mettere in atto le sue possibilità, e soprattutto a realizzare se stessa, non perché capace di farlo (chi è mai all'altezza dell'essere?), ma perché ha avuto in dono se stessa. Come la Arendt scrisse nel 1965 a Karl Jaspers, "essere fedeli alla realtà delle cose, nel bene e nel male, implica un integrale amore per la verità e una totale gratitudine per il fatto stesso di essere nati". Solo questa gratitudine può vincere l'angoscia e il rancore per il fatto che le cose se ne vanno. Ma la gratitudine dipende dall'accorgersi di essere nati, di essere figli di qualcuno, cioè di portare in sé la promessa profonda dell'inizio.

Molti di noi in questi giorni hanno davanti agli occhi la testimonianza di tanti medici e infermieri che stanno letteralmente dando la vita rispondendo alla chiamata di aiuto dei pazienti di coronavirus. Ma noi ridurremmo questa loro azione vedendola solo come un eroico atto di volontà, quando invece queste persone ci richiamano a quella gratitudine di essere nati che è come l'inizio dell'alba, il chiarore che si diffonde inaspettatamente nel buio della prova. Di quella prova che è la vita, nel suo nascere ogni momento.

Parrocchia Ss. Mm. Nereo e Achilleo  
**Gruppo mamme Oratorio S. Carlo**  
Il ricavato servirà a sostenere le attività dell'Oratorio



sabato 11  
domenica 12  
Sotto i portici, dopo le S. Messe



**MERCATINO  
DI NATALE**



**MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE**  
**S. MESSA ORE 10.00:**  
**ONORIAMO**  
**LA PIENA DI GRAZIA**

Con te Maria,  
piena di Fiducia,  
voglio imparare  
anche io a dire SI,

**DI ANCHE TU IL TUO SI**



Carissimi **Genitori**,  
dopo un anno di pausa forzato, siamo felici di comunicarvi...  
**IL GRANDE RITORNO DI BABBO NATALE!**  
Quale migliore occasione per poterlo riaccogliere nelle vostre case?  
Vi proponiamo un modo simpatico di far incontrare ai vostri bimbi/e il vero ed  
unico Babbo Natale che consegnerà loro, direttamente dalle sue mani, i regali  
che voi avete preso per loro.

**LA SERA DELLA VIGILIA DI NATALE**  
**VENERDI' 24 DICEMBRE 2021**  
**DALLE 20.00 ALLE 23.00**  
**PASSERÀ "L'ATTESISSIMO"**  
**BABBO NATALE!**

**NOTE TECNICHE**  
È necessario consegnare il modulo sottostante **entro DOMENICA 12 DICEMBRE 2021** nella  
apposita cassetta presso il Bar dell'Oratorio o spedirlo compilato in tutte le sue parti all'indirizzo mail  
[salviamoilnatale.nereoachilleo@gmail.com](mailto:salviamoilnatale.nereoachilleo@gmail.com).  
**Entro DOMENICA 19 DICEMBRE 2021** occorre portare il regalo da consegnare a vostro figlio/a  
presso la segreteria dell'Oratorio S. Carlo, Piazza S. Gerolamo 15, Milano (tel. 02747170).

**Vi raccomandiamo di scrivere sul pacco BEN EVIDENZIATO: NOME E COGNOME del  
bambino, NUMERO DI TELEFONO, INDIRIZZO ED EVENTUALE NUMERO DI CITOFONO  
della famiglia a cui dovrà essere recapitato il pacco.**  
I regali verranno smistati con la massima cura e consegnati personalmente da **BABBO NATALE.**

È un modo per creare un clima di festa soprattutto dopo questi due anni faticosi per tutti!  
**È un'esperienza CONSOLIDATA e dopo un anno di stop forzato, sentiamo il BISOGNO di  
tornare a portare qualche SORRISO nelle vostre CASE e nel nostro quartiere.**  
Non c'è nulla da spendere! Siete invitati, a missione compiuta, a donare una piccola offerta per il  
"cibo della renna" di **BABBO NATALE. NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!!!!!!**  
**NOTA TECNICA COVID:** *Babbo Natale e i suoi aiutanti che entreranno nelle vostre case saranno muniti  
di GREEN PASS e mascherina e rimarranno nelle vostre case il tempo necessario per la consegna del pacco!*  
*In base alla situazione Covid nel mese di dicembre, ci riserveremo la possibilità di consegnare il pacco sul  
pianerottolo senza entrare nelle vostre case!*



## Nei mesi invernali in Basilica sarà esposta L'ICONA DELLA MADONNA "DEL PILASTRELLO"

E' stata dipinta nel corso dell'estate 2013, da Iulian Rosu pittore rumeno, socio dell'Associazione "La Compagnia del Pilastrello" e autore di tante icone ormai diffuse in Lombardia nonché ampi cicli di affreschi eseguiti in chiese e monasteri del suo Paese. Un personaggio ormai assai noto nella Comunità dei SS. Nereo e Achilleo per via del ciclo di dodici grandi Icone che ornano la navata centrale della basilica. Tra le sue tante Icone dipinte, quella del Pilastrello è certamente tra le più affascinanti ed è vera occasione per avvicinarci al Mistero rappresentato. E' stata dipinta, seguendo le auree e antiche regole bizantine, con materiali del tutto naturali, che brevemente riassumiamo:

- tavola di legno di cm 132,5 x 93
- strato di gesso di Bologna
- colla di ossa di coniglio (che dona elasticità allo strato di gesso)
- garza (per evitare il distacco in caso di screpolature) come una sorta di delicata "armatura" (talvolta viene usata anche tela di lino con un richiamo al lenzuolo sindonico)
- tempera con pigmenti naturali mescolata con tuorlo d'uovo, come legante naturale;
- le elaborate aureole, quasi una sorta di cesellatura, sono eseguite con ripetute aggiunte di gesso misto ad acqua;
- foglia d'oro con decorazioni incise a fitti cerchi concentrici, applicata con minuziosa manualità per riempire lo sfondo e confermare la regalità di ciò che avvolge.

Al centro vediamo la figura intera di Maria stante che ha in braccio il Bambino Gesù. In alto a sinistra e a destra i simboli che indicano Maria madre di Dio: **MP ΘΥ**, abbreviazione per *Mater Theou*, ossia *Madre di Dio*.

Le sue vesti hanno i colori stabiliti dagli antichi canoni bizantini.

Il manto è rosso porpora (simbolo regale e di sofferenza), con elaborate frange e decorazioni floreali inserite in una croce dal significato simbolico e profetico.

Il rosso rivela che Maria è pervasa, adombrata dalla Grazia divina.

Una ricca collana con pendagli circonda il collo di Maria. Il manto prosegue sulla testa e svela, un poco, un velo a strisce azzurre e blu. Sul capo e su una spalla si vedono due delle abituali tre stelle che attestano la verginità di Maria, prima, durante e dopo il parto. Le tre stelle sono anche simbolo della Santissima Trinità. Spesso la figura di Gesù Bambino, come in questo caso, copre una delle stelle, simboleggiando così l'Incarnazione. La veste è di un intenso blu (simbolo di purezza).

Si notino le elegantissime calzature che sono tipiche dei re o dei dignitari bizantini.

Il suo dolcissimo viso ha la traccia di un velo di mestizia già superata perché Maria è conscia di essere corredentrice dell'intera umanità: è la Donna del Sì, la Donna attesa dall'umanità.

Gesù sta rilevando a sua madre la sua missione redentrice e le accarezza il viso come per consolarla dal dolore che dovrà condividere nella sua passione e morte in croce.

Il Bambino, che Maria abbraccia delicatamente, è dipinto in una posizione innaturale e non potrebbe reggersi: si appiglia, infatti, al suo manto, ma è come staccato e racchiuso da una striscia bianca che, come precisatoci dall'Autore, non ricorda la placenta del grembo materno, ma piuttosto la Sua divinità e insieme, l'essere l'Uomo Nuovo, essere Altro.

Tutto è circondato da oro che significa la manifestazione della gloria e della potenza di Dio e materializzazione della luce "increata", luce ultraterrena.

Si notino le elaborate aureole, quasi un cesello. Sono state eseguite con ripetute aggiunte di gesso misto ad acqua sino a raggiungere il necessario volume.

Sedici ricche miniature fanno da cornice e narrano la vita di Gesù e della Madonna.

Il Pilastrello, che ha una lunga storia ed esisteva probabilmente ancora prima della separazione della Chiesa Cattolica e quella Ortodossa, con tale opera ritrova le sue antiche e comuni radici consentendo una comunione spirituale con i nostri fratelli nella fede.

Rappresenta inoltre un significativo gesto di affetto e di alto contenuto culturale per la più antica testimonianza storica civile e religiosa della città di Paderno Dugnano. Con l'attività dell'Associazione, La Compagnia del Pilastrello e il sostegno di tanti amici, l'antica chiesetta è rinata nel cuore di tanti ed ha trovato una nuova vita.

Luciano Bissoli

Pres. Ass. La Compagnia  
del Pilastrello

P.Dugnano, 28 novembre 2021



## IL BENE, FA BENE

di Flavio Conte

# SANTA GIANNA BERETTA MOLLA

Dopo aver approfondito la figura di San Giuseppe in occasione dello speciale anno a lui dedicato, riprendiamo la presentazione di figure di santi e beati vicini ai nostri luoghi di vita. Oggi presentiamo Santa Gianna Beretta Molla. Papa San Paolo VI ebbe a dire di lei: "Una madre che, per dare la vita al suo bambino, ha sacrificato con meditata immolazione la propria" e San Giovanni Paolo II, il 16 maggio 2004, giorno della canonizzazione, così ricordò il significato del gesto di quella mamma coraggiosa: "Il sacrificio estremo che suggellò la sua vita testimonia come solo chi ha il coraggio di donarsi totalmente a Dio e ai fratelli realizzi sé stesso". Ecco cosa è accaduto.

Nata il 4 ottobre 1922 a Magenta, Gianna, sin dalla prima giovinezza accolse con piena adesione il dono della fede e l'educazione limpida cristiana che ricevette dai suoi ottimi genitori, secondo lo stile francescano.

La famiglia Beretta abitò anche a Milano, in Piazza Risorgimento, a pochi passi dal convento francescano di viale Piave, in cui visse quasi tutta la sua esistenza terrena Fra Cecilio Maria Cortinovis (vedi il numero di maggio dell'Informatore parrocchiale).

Scrive Fra Claudio, vice-postulatore per la causa di Fra Cecilio: "Un particolare molto interessante, che non bisogna trascurare, è l'amicizia tra santi. (omissis) La famiglia Beretta era molto religiosa e, oltre all'Eucarestia quotidiana, partecipava attivamente alla vita e alle attività del convento. I coniugi Alberto e Maria erano terziari francescani e iscrissero i loro figli all'associazione "cordigeri" (piccoli francescani) perché imparassero sin da ragazzi a vivere lo spirito di San Francesco d'Assisi. Fra Cecilio ne diventa un grande amico e segue questa "santa famiglia" con i suoi consigli e stimolandoli, con il suo esempio, a dare sempre il meglio al Signore. Da questa famiglia sono sbocciate due figure straordinarie: Padre Alberto, frate cappuccino medico missionario in Brasile e ora Servo di Dio, e Santa Gianna Beretta Molla."

Dopo la laurea in Medicina, il 1 luglio 1950 Gianna aprì un ambulatorio medico a Mesero. Nella piccola frazione di Ponte Nuovo, Gianna svolse con dedizione il compito di responsabile del Consultorio delle mamme e dell'Asilo nido facenti capo all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e prestò assistenza medica volontaria nelle Scuole, oltre ad arricchire la vita della locale Azione Cattolica femminile.

L'8 dicembre 1954 Gianna ebbe il primo incontro con l'uomo della sua vita, l'ingegner Pietro Molla, dirigente della S.A.F.F.A., la famosa fabbrica di fiammiferi di Magenta. Gianna e Pietro si unirono in matrimonio il 24 settembre 1955. Fu moglie felice, e il Signore presto esaudì il suo grande desiderio di diventare mamma più che felice di tanti bambini: nel 1956 nacque Pierluigi, nel 1957 Maria Zita (Mariolina) e nel 1959 Laura. Nel 1961 la quarta gravidanza, ed ecco la scoperta di un fibroma all'utero: seguono l'ospedale, la gravità sempre più evidente del caso, la prospettiva di rinuncia alla maternità per non morire e non lasciare soli tre orfani. Ma Gianna ha la sua gerarchia di valori, che colloca al primo posto il diritto a nascere. Ricorda il marito Pietro: "Mi disse esplicitamente, con tono fermo e al tempo stesso sereno, con uno sguardo profondo che non dimenticherò mai: Se dovete decidere fra me e il bimbo, nessuna esitazione: scegliete il bimbo. Salvate lui". Il mattino del 21 aprile, Sabato Santo, diede alla luce Gianna Emanuela, per via cesarea, e per Gianna iniziò il calvario della sua passione, che si accompagnò a quella del suo Gesù sul



Monte Calvario.

Già dopo qualche ora dal parto le condizioni generali di Gianna si aggravarono: febbre sempre più elevata e sofferenze addominali atroci per il subentrare di una peritonite settica. All'alba del 28 aprile, Sabato in Albis, venne riportata, come da suo desiderio, nella sua casa di Ponte Nuovo, dove morì alle 8 del mattino. Aveva solo 39 anni. I suoi funerali, celebrati nella Chiesetta di Ponte Nuovo, furono una grande manifestazione unanime di profonda commozione, di fede e di preghiera. Rapidamente si diffuse la fama di santità per la sua vita e per il gesto di amore grande, incommensurabile, che l'aveva coronata.

Ma il suo grande gesto d'amore non può essere pensato come coraggiosa decisione di un istante: tutta la sua vita è stata come una preparazione a ciò. Tra le sue preghiere della gioventù: "O Gesù ti prometto di sottomettermi a tutto ciò che permetterai mi accada, fammi solo conoscere la tua Volontà". Come medico cattolico: "La nostra missione non è finita quando le medicine non servono più. C'è l'anima da portare a Dio. C'è Gesù che dice: Chi visita un ammalato visita me. Come il sacerdote può toccare Gesù, così noi medici tocchiamo Gesù nel corpo dei nostri ammalati, poveri, giovani, vecchi e bambini." E ancora: "Il dire soltanto non trascina, ma il far vedere sì. Occorre essere testimoni viventi della grandezza e bellezza del cristianesimo". Ricordiamo anche la sua passione per tutte le cose belle, la musica, la pittura, le gite in montagna. Grande gioia di vivere e di godere dell'incanto del creato. La scelta di Gianna fu dettata dalla sua coscienza di madre e di medico e può essere ben compresa solo alla luce della sua grande fede, della sua ferma convinzione del diritto sacro alla vita, dell'eroismo dell'amore materno e della piena fiducia nella Provvidenza. Agli altri tre figli ella era necessaria, ma a quello che portava in grembo era indispensabile.

Oggi il messaggio e la devozione a Santa Gianna hanno raggiunto i cinque continenti: portano il suo nome e promuovono il suo messaggio cristiano numerosi movimenti per la vita, centri di aiuto alla vita, associazioni, case di accoglienza e assistenza, orfanotrofi e asili nido. Anche la figlia Gianna Emanuela si dedica a far conoscere la figura della mamma e a testimoniare la vita.



## CERCANDO DI METTERE A FRUTTO INCONTRI E RIFLESSIONI DI QUESTI ULTIMI TEMPI

don Franco

1. La realtà e la storia che viviamo ci pongono continue domande: la nostra fede è interpellata.  
Mi parrebbe interessante avviare una serie di articoli che provochino ad un rapporto dialogico, magari in un tempo che continua, avviando una conoscenza, un'amicizia e, magari, un lavoro... per giungere ad un orientamento che ci aiuti a giudicare e a vivere la realtà alla luce della fede.  
  
Riflettevo in questi giorni dopo aver fatto vari incontri con le più diverse persone: corrono domande come queste: "la fede è un fatto marginale?", "L'esperienza cristiana è riducibile ad un fatto di minoranza irrilevante?", "Che rapporto c'è tra la fede e la vita?"
2. Una questione che si pone oggi a tutti per la gravità di tanti problemi che si presentano drammaticamente è quello dell'ecologia.  
Sempre più gravi catastrofi ambientali sono generate da un uso sconsiderato e selvaggio delle risorse naturali a scapito della vita di tanti popoli e persone, del rispetto della loro storia e delle loro culture, a scapito di un proficuo e giusto uso delle risorse materiali, a scapito dell'ordinato sviluppo della vita animale e biologica, della bellezza fisica di questa nostra terra.  
*\*Gli interventi del magistero della Chiesa si sono sempre tempestivamente manifestati: dal Concilio Ecumenico Vaticano II a p. Giovanni Paolo II, a p. Benedetto XII, a p. Francesco in particolare e secondo una pluriformità di interventi, anche recentissimi. Di questo desidererei fornire un quadro di presentazione organica di tale insegnamento\**
3. La Rivelazione biblica insegna e ci fa riconoscere in tutta la realtà l'opera Creatrice di Dio: "in principio.."  
Tutto è fatto in virtù della Parola onnipotente che evoca all'essere ogni cosa dal nulla secondo una sapienza che tutto fa, sviluppa e mantiene.  
Tutto è dato secondo un disegno mirabile. Tutto ciò che esiste è buono.
4. La grave preoccupazione di tutti, dai giovani agli adulti, dalle famiglie a chi lavora quotidianamente con fatica, da un numero sempre più vasto di educatori e di responsabili della comunicazione, da tanti personaggi influenti sul piano politico e sociale fino a gente umile e semplice: l'orientamento sempre più diffuso per "salvare la casa comune" è giusto e da percorrere con totale impegno e cura nel rispetto della natura, delle risorse, della giusta distribuzione dei beni. Una grande responsabilità, una grande battaglia ideale anche contro interessi incontrollati, sconcertanti e letali, contro ogni colpevole indifferenza, un grande solidale lavoro: tutto questo va affrontato, assunto e svolto. Tutto ciò deriva dalla nostra fede in Dio Creatore: dalla fede come verificata intelligenza del reale.
5. In questo processo così urgente e necessario, così giusto e tale da richiedere la passione di tutti, occorre sin dall'inizio porre alcune linee di principio che orientino il cammino.  
I criteri orientativi non sono banali o indifferenti, non possono essere posti a fianco o dopo l'impegno ad agire: stanno prima, segnano il metodo e la qualità delle scelte e della serietà realizzate in tale lavoro.  
**Occorre un "ordine" nel giudizio e nello sviluppo del lavoro nella prospettiva ecologica: al centro di ogni preoccupazione sta l'uomo, la persona umana, la sua dignità e la sua vita: tutto è in funzione dell'uomo e per l'uomo...** la rivelazione biblica afferma la grandezza dell'uomo, centro e culmine dell'opera creatrice di Dio, nella sua unità vivente: l'uomo di carne, generato dallo sviluppo della realtà fisica che lo precede (il mondo materiale, biologico e animale) "בשר, basár", l'uomo vivente, capace di sentire e percepire in modo vibrante in sé la realtà che lo circonda "נפש, néfesh", l'uomo cosciente e libero, spalancato nell'essere al Mistero ultimo che l'ha voluto e lo vuole a immagine e somiglianza di sé, capace di Infinito (רַךְ rúḥ).  
Tutto è per l'uomo: il faticoso cammino della storia, il mirabile cammino dell'arte, il rigoroso metodo dell'osservazione e della conoscenza scientifica, le travagliate conquiste sociali dell'unità, della solidarietà e della giustizia. All'uomo è affidato il compito di custodire la realtà creata, di "lavorarla" cooperando alla creazione, di dominarla usando delle ricchezze in essa seminate, rispettando e facendo crescere ogni processo di sviluppo.  
**Solo una ecologia integrale che ponga l'uomo e la persona umana al centro di ogni giudizio orientativo e programmatico rende vero e non ambiguo ogni lavoro davvero "ecologico".**

(segue a Gennaio)

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO - MILANO



### INCONTRO GIOVANI COPPIE

CI TROVEREMO  
DOMENICA  
12 DICEMBRE  
DALLE ORE 11  
ALLE ORE 12.30  
NELLA SALA  
PARROCCHIALE

don Gluigi

Siamo il gruppo delle giovani  
famiglie della Parrocchia.  
Volete unirvi a noi?

SARÀ PRESENTE ANCHE IL  
DR. GIOVANNI CAMPAGNANO  
CON LA MOGLIE VANDA

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it) - [parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it) - 02.743479



**VENERDI'**  
**17 DICEMBRE**  
**ORE 21.00**

NELLA CAPPELLA DELLA  
MADONNA DI FATIMA

### LECTIO DIVINA

**COME POSSIAMO  
CONOSCERE  
LA VIA?**

**GESÙ VIA, VERITA' E VITA**

**GIOVANNI 14,1-14**

INVITO ALLA  
MEDITAZIONE  
D'AVVENTO  
IN ASCOLTO  
DEL VANGELO  
DI GIOVANNI

che si terrà  
presso la  
BASILICA DEI  
SANTI NEREO  
E ACHILLEO

Viale Argonne, 56  
MILANO

Formazione  
cristiana degli  
adulti

Anche sul canale  
YouTube Nereo  
Achilleo TV



### "Note nella Notte Santa"



**VENITE ADOREMUS!**

*Musica sacra dal '700 a oggi*  
*Celebri canti di Natale*

Coro della Basilica,  
organo e violino

**Sabato 18**  
**dicembre, ore 21**

IN PRESENZA: con "certificazione verde"  
A DISTANZA: [www.youtube.it](http://www.youtube.it) canale "Nereo Achilleo tv"

## NOVENA

e SANTO

## NATALE 2021

per i bambini del Catechismo, ragazzi, genitori e nonni!



Da giovedì 16  
a giovedì 23  
dicembre,

ogni giorno alle 17.00  
(tranne sabato e domenica)

in Basilica

per imparare anche noi a dire SÌ  
e prepararci alla

Via della Luce, Via del Natale,  
del pomeriggio del 24 dicembre:

Ore 16.30: ritrovo in Oratorio San Carlo  
da via San Benigno con la lanterna

Ore 16.55: partenza per la Basilica in processione  
con S.Messa all'arrivo dedicata SOLO ai ragazzi e ai loro genitori

MASCHERINA INDOSSATA in processione e in Basilica

NON MI DIMENTICARE

**BATTESIMI: RINATI IN CRISTO**

**PAVON JARA MATTEO**, Via Illirico, 6; **CHUYA LUCA STEPHAN**, Via Illirico, 6; **PAZZONI GARCIA ADELE FRANCESCA**, VIA Arnò, 2; **CUENCA GARCEL SILVIA**, Via Negrolì, 45; **LOSTORTO EDOARDO VALENTINO**, Via Visconti D'Aragona, 17; **PIERO BEATRICE**, Via Masotto, 30; **ZEGARRA JARA ENZO GIACOMO**, Via Amadeo, 4; **MONTEZUMA RODRIGUEZ CHLOE' GIANELLA**, Via Amadeo, 33.

**RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE**

**LISSONI EDDA**, Anni 84, Via Amadeo, 28; **ARANEO ROSA**, Anni 87, S. Giorgio Cremano; **COMPLOI RAINER**, Anni 72, Via Frapolli, 31; **NESTORI RENATA**, Anni 88, V.le Argonne 32; **SCIARRA MARGHERITA**, Anni 99, Via Illirico, 12; **AGOSTI LILIANA**, Anni 96, Via Amadeo, 14; **PEREGO ROMUALDA**, ANNI 93, Via Moretto Da Bs, 31; **LORENZETTI ROBERTO**, Anni 67, Via Marciano, 7; **CABIBBE ANNA**, Anni 79, Via Carbonera, 30; **MESSORI ELVIRA**, Anni 95, Via Sangallo, 31.

**DICEMBRE 2021**

12	D	V Domenica di Avvento "Il Precursore" – Al termine di tutte le S. Messe distribuzione dell'acqua Santa a coloro che abitano nella zona A della Parrocchia per benedire le proprie case e familiari in occasione del Natale - Sotto i portici della Basilica mercatino di Natale a cura delle Mamme dell'Oratorio - Ore 15.30 in Basilica Celebrazione dei Battesimi
13	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Novembre
16	G	Inizia la Novena del Santo Natale – Ore 17.00 in Basilica preghiera di Natale con Don Luca davanti al presepio per ragazzi che frequentano il Catechismo dell'Iniziazione Cristiana
17	V	Ore 21.00 presso la Cappella della Madonna di Fatima Formazione degli adulti alla fede
18	S	Ore 16.00 in Basilica confessioni – Ore 21.00 Concerto di Natale: Note nella Notte Santa
19	D	VI Domenica di Avvento: della Divina Maternità della B. V. Maria – Al termine di tutte le S. Messe distribuzione dell'acqua Santa a coloro che abitano nella zona A della Parrocchia per benedire le proprie case e familiari in occasione del Natale – Durante le Ss. Messe benedizione della statuetta di Gesù bambino da collocare nel presepe della propria casa
23	G	Dalle ore 16.00 in Basilica confessioni
24	V	Dalle ore 16 in Basilica confessioni - Nella Cappella di Dio Padre di via Saldini la S. Messa della vigilia è alle ore 18.00 – Alle ore 24.00 in Basilica S. Messa solenne "in nocte" accompagnata dai canti dalla Cappella Musicale
25	S	<b>NATALE di Nostro Signore Gesù Cristo</b> - L'orario delle Messe è come quello della Domenica - Ore 11.30 in Basilica S. Messa solenne accompagnata dai canti dalla Cappella Musicale – Durante tutte le Ss. Messe verrà raccolta l'offerta della "Busta della Bontà"
26	D	Domenica nell'ottava di Natale – S. Stefano. In Basilica le ss. Messe seguiranno l'orario festivo; alle 10.00 con l'amministrazione dei Battesimi
31	V	Ultimo giorno dell'anno – Durante le Ss. Messe delle 18.00 nella Cappella di Dio Padre e delle 18.30 in Basilica si canterà il <i>Te Deum</i> di ringraziamento per l'anno trascorso

**GENNAIO 2022**

1	S	Ottava del Natale – Circoncisione del Signore – 54 <sup>a</sup> Giornata Mondiale della Pace - A tutte le Ss. Messe vi sarà la distribuzione dell'immagine del Santo protettore dell'anno – Dopo le Ss. Messe delle ore 11.00 nella Cappella di Dio Padre e delle 11.30 in Basilica si canterà il <i>Veni Creator Spiritus</i>
2	D	Domenica dopo l'ottava del Natale
6	G	Solennità dell'EPIFANIA del Signore: Ss. Messe con orario festivo – Al termine delle Ss. Messe tradizionale bacio a Gesù Bambino
8	S	Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
9	D	Ore 10.00 S. Messa con amministrazione Sacramento del Battesimo
10	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Dicembre
15	S	Ore 9.30 – 16.00 Ritiro Spirituale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

<b>2022</b>	<b>RINNOVA L'ABBONAMENTO AL SEGNO E ALL'INFORMATORE</b>
COGNOME.....	COGNOME.....
NOME.....	NOME.....
INDIRIZZO.....	INDIRIZZO.....
PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2022 <b>€ 24,00</b> Matrice da conservare in Segreteria Parrocchiale	PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2022 <b>€ 24,00</b> Firma per ricevuta _____

## FOTOCRONACA

### 4 Novembre: 12.000 buste !



IN SALA PARROCCHIALE SONO STATE PREPARETE 12.000 BUSTE CON GLI AUGURI NATALIZI PER RAGGIUNGERE TUTTE LE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA

### 3 Dicembre: Novena dell'Immacolata



IL CORO DELLE VOCI BIANCHE DEL FAES HA ANIMATO LA S. MESSA DELLA NOVENA DELL'IMMACOLATA

### 8 Dicembre: Inaugurazione del Presepio



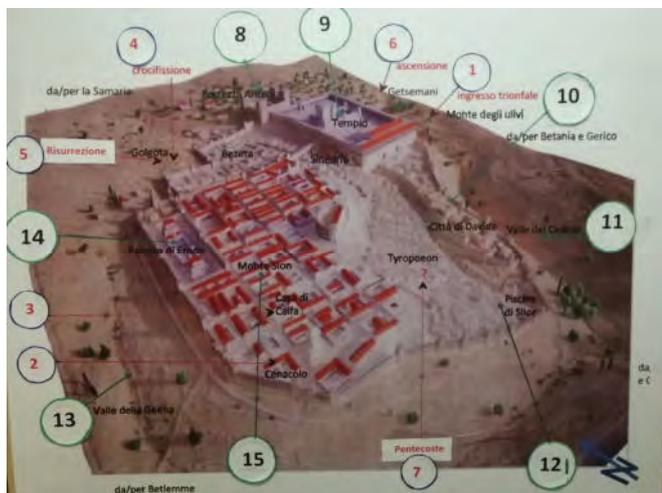
DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 10.00 DEL GIORNO DELL'IMMACOLATA È STATO INAUGURATO L'ORIGINALE PRESEPIO DELLA BASILICA CHE PRESENTA CON LA GROTTA DELLA NATIVITÀ IL PLASTICO DELL'ANTICA CITTÀ DI GERUSALEMME

### 7 Novembre: Mercatino di Natale della Conferenza San Vincenzo Parrocchiale



GRANDE OFFERTA DI ARTICOLI SOTTO I PORTICI DELLA BASILICA NEL MERCATINO DELLA SAN VINCENZO IL CUI RICAVATO VA A SOSTEGNO DELLE POVERTÀ PRESENTI TRA LE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA

### 8 Dicembre: Legenda del Presepio



IL PRESEPIO È ARRICCHITO DA UNA CARTINA CHE RICOSTRUISCE I LUOGHI DELL'ANTICA CITTÀ DI GERUSALEMME NELLA CUI PERIFERIA, A BETLEMME, NACQUE GESÙ

### 11 Dicembre: Concerto Gospel in Basilica



LA NOSTRA PARROCCHIA IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO ANZIANI ACQUABELLA HA OSPITA UN CONCERTO NATALIZIO DI MUSICA GOSPEL, INGRESSO CON GREENPASS  
MUSICHE GIOIOSE NATALIZIE DEL CORO: CANTÙ GOSPEL VOICES